

Club Alpino Italiano
CCTAM
17 novembre 2020

Natura 2000

Una Rete di sicurezza

Federico Nogara



Programma

- Origini della protezione della natura (15')
- Direttiva “Uccelli” (15')
- Direttiva “Habitat” (15')
- La proposta di *Green Deal* europeo: la Strategia “Ripristinare gli ecosistemi e la diversità” e l'ampliamento delle aree protette (15')
- Direttive europee e montagna: ostacolo o vantaggio? (15')
- Come possono essere usate le direttive? (15')
- Discussione (30')



Ragioni per tutelare la biodiversità

Sopravvivenza umana

- Agricoltura e allevamento
- Sicurezza alimentare
- Sostanze medicinali
- Servizi ecosistemici
- Equilibri planetari (clima, epidemie, ciclo dell' acqua etc.)

Benessere

- Salute psicofisica
- Rapporto con il “diverso”

Etica

- Diritto degli esseri viventi
- Art. 13 del Trattato di Lisbona: gli animali sono “esseri senzienti”



L' estinzione di massa delle specie

- Nella storia della Terra si sono verificati cinque (o sei?) grandi episodi di estinzione delle specie
- Molti studi attestano l'attuale rapida riduzione del numero delle specie
- La velocità di estinzione dei vertebrati corrisponde oggi a 100 volte la media degli ultimi 2 milioni di anni
- Sesta (o settima?) estinzione di massa?
- Studio (2017) esteso a 27.000 specie: anche il numero di individui e l'estensione degli habitat di specie non considerate in immediato pericolo si sta contraendo
- Defaunazione

Aree protette: introduzione e origini

- Zone sacre, per esempio Ayers Rock in Australia



Concetto polinesiano di “tapu”:

- Luogo, essere vivente o oggetto, con cui non si può interferire e che non si può toccare, avvicinare o, in alcuni casi, neppure nominare
- Spesso utilizzato per proteggere le risorse naturali (es.: il pesce nei periodi di riproduzione)
- Le balene sono “tapu” (legate al dio dell’ oceano)



- Anche la cultura cristiana contiene un concetto simile
- L' albero della vita del Giardino dell' Eden è il simbolo di questo tipo di divieti
- Esso può essere interpretato come una risorsa naturale da rispettare in modo assoluto
- Anche il Cantico delle creature e la “selva oscura” della Divina Commedia richiamano questo principio di rispetto



- Anche nell' Antichità, si conoscono esempi di zone protette e sottratte ad un uso "normale"
- India, Indonesia, Impero Romano e Impero Cinese
- Al contrario, sembra che alcune civiltà amerindiane siano decadute anche per non avere saputo preservare le proprie risorse (es.: suoli)



Medioevo: territori di caccia della nobiltà

Esempi:

Foresta di Fontainebleau (Francia),

Foresta di Sherwood (Gran Bretagna)



- Nelle società antiche, basate sull' agricoltura, un deterioramento delle risorse naturali provocava, in un tempo più o meno lungo, delle conseguenze negative sulle condizioni di vita della popolazione
- Quindi, queste società erano interessate alla salvaguardia di un certo equilibrio
- Schematicamente, questo equilibrio conosce due punti di rottura:
 - Le grandi esplorazioni e la colonizzazione (a partire dal XVI secolo, economia di rapina)
 - La Rivoluzione Industriale (dal XVIII-XIX secolo: si può fare a meno della natura)



Storia moderna delle aree protette

- 1782: Bogd Kahn Uul (Mongolia)
- 1826: Foresta di Montecalvo, Sicilia
- 1832: Riserva di Hot Springs, Arkansas, USA
- 1856: Foresta di Fontainebleau, Francia
- 1872: Parco nazionale di Yellowstone (USA)
- 1910: Parco nazionale dell' Engadina (Svizzera)
- 1916: Parco nazionale Kredovaja Pad (Russia)
- 1922: Parco nazionale del Gran Paradiso
- 1923: Parco nazionale d' Abruzzo



Evoluzioni più recenti

- 1956: Fondazione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN)
- 1971: Convenzione di Ramsar (zone umide d'importanza internazionale—159 paesi membri)
- 1979: Convenzione di Berna (conservazione della fauna e flora selvatiche)
- 1979: Direttiva europea “Uccelli”
- 1992: Convenzione di Rio sulla biodiversità
- 1992: Direttiva europea “Habitat” e nascita della Rete Natura 2000



Unione europea

Principio di sussidiarietà

Trattato di Maastricht - Art.5 (1992)

- Legittima l'intervento dell'Unione europea se gli obiettivi di un'azione non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, ma possono essere meglio conseguiti a livello dell'Unione
- La protezione dell'ambiente ricade tipicamente nei termini della sussidiarietà



Principio di precauzione

- Metodo di gestione, quando manca una certezza scientifica che permetta di escludere ragionevolmente la presenza dei rischi identificati
- Dichiarazione di Rio sull' Ambiente e lo Sviluppo (1992)
- Trattato di Maastricht (1992)
- Trattato di Lisbona (2007)
- Direttiva "Habitat": "Certezza che un nuovo progetto non pregiudicherà l' integrità del sito"



Direttiva “Uccelli”

(1979, aggiornata nel 2009)

- Art.1: “La direttiva concerne la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Essa si prefigge la protezione, la gestione e la regolazione di tali specie e ne disciplina lo sfruttamento”.



Scopi della direttiva “Uccelli”

- Istituzione di zone di protezione speciale (ZPS)
- Preservazione delle specie e dei loro biotopi e habitat, all’ interno e all’ esterno delle zone di protezione



- Divieto sistemi di caccia non selettivi e da mezzi di trasporto
- Deroghe a protezione: sicurezza, gravi danni, protezione flora e fauna, ricerca
- La direttiva tiene conto delle esigenze economiche, sociali e culturali



- Allegato I: elenca le specie più sensibili. Protezione rigorosa
- Allegato II: specie cacciabili
- Allegato III: specie commerciabili



Direttiva “Habitat”

(1992)

- *Habitat naturali*: zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali
- *Specie e habitat di interesse comunitario*: in pericolo, vulnerabili, rari o endemici
- *Specie e habitat prioritari*: a rischio (*)



Articolo 2

- “1. Scopo della presente direttiva è contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo (...)
- 2. Le misure adottate a norma della presente direttiva sono intese ad assicurare il **mantenimento o il ripristino**, in uno **stato di conservazione soddisfacente**, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario”.



- Viene costituita la Rete ecologica Natura 2000
- Ogni Stato deve designare Siti di Importanza Comunitaria (SIC o ZPS, che divengono poi ZSC)
- Stati designano SIC entro 1995
- Commissione europea fissa l'elenco dei SIC entro 1998



Articolo 6

- Evitare degrado habitat e perturbazione specie che provochino “**conseguenze significative**”
- Qualsiasi piano o progetto avente “conseguenze significative” deve essere sottoposto a valutazione di incidenza
- Piano o progetto approvato “soltanto dopo avere avuto la **certezza** che esso non pregiudicherà l’integrità del sito”
- Se la valutazione di incidenza dà esito negativo, il piano o progetto può essere realizzato solo per “**motivi imperativi** di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica”



- La direttiva tiene conto delle esigenze economiche, sociali e culturali
- Attività umane: permesse, ma in armonia con obiettivi della Rete
- Divieto di sistemi di caccia non selettivi e da automezzi
- Deroghe: simili a direttiva uccelli (sicurezza, sanità, gravi danni, ricerca)



- Allegato I: elenco habitat per cui istituire ZSC
- Allegato II: elenco specie per cui istituire ZSC (esclusi uccelli)
- Allegato IV: specie da proteggere in modo rigoroso
- Allegato V: specie prelevabili



La proposta di *Green Deal* europeo: la Strategia “Ripristinare gli ecosistemi e la diversità” (maggio 2020)

Principali obiettivi (2030):

- Proteggere 30% del territorio (oggi circa 26%, Italia 22%) e dei mari europei (19%)
- Proteggere in modo “rigoroso” almeno il 10% del territorio e dei mari (oggi 3% e 1% rispettivamente), tra cui foreste primarie, torbiere, pascoli, zone umide, praterie oceaniche
- “Liberare” lo scorrimento di 25.000 km di fiumi (barriere e pianure alluvionali)
- Agricoltura biologica: raggiungere il 25% dell’ area coltivabile (oggi 8%, Italia 15%)
- Ridurre l’ uso di antiparassitari (-50%) e fertilizzanti (-20%)
- Piantare 3 miliardi di alberi e rinverdire zone urbane

Obiettivi in linea con la Convenzione sulla Biodiversità

Direttive europee e montagna: ostacolo o vantaggio?

- Apparenti “vincoli” e freno alle attività economiche
- In realtà, i Siti Natura 2000 permettono tutte le attività che rispettano gli obiettivi dei Siti
- Quindi, le direttive “Habitat” e “Uccelli” propongono di riflettere su un tipo di sviluppo differente, in armonia con la natura
- In Italia, questo invito non è stato colto in molti casi
- Tuttavia, lo status “Natura 2000” può accendere i riflettori su località prima considerate “marginali” (se debitamente messe in evidenza)
- I vincoli per le popolazioni e le attività di solito non sono compensati in Italia
- Ciò nonostante, sono previsti fondi europei per gli agricoltori in aree Natura 2000, ma sono poco usati

- Diverse inchieste mostrano dati incoraggianti sulle prestazioni economiche delle aree protette
- Ciò, sia in termini di redditi, sia di innovazione
- E questo, nonostante i Siti Natura 2000 e la maggior parte delle aree protette non godano degli investimenti in infrastrutture e pubblicità delle località turistiche più conosciute.



- Il turismo “dolce” appare la soluzione più ovvia
- Ma, la “monocultura” del turismo, anche se “dolce” è particolarmente esposta alla congiuntura economica e sociale
- Per questo, sono in corso riflessioni su attività diverse dal turismo
- Il processo di diversificazione potrebbe avvantaggiarsi delle nuove prospettive offerte dal telelavoro e dai teleservizi
- Essi offrono possibilità di decentramento sia dei luoghi di lavoro, sia delle residenze.



- Ma, per offrire reali possibilità di sviluppo alle zone montane, occorre dotarle di una rete capillare di servizi che aiutino a trattenere popolazione e attività
 - Ad esempio:
 - Servizi sanitari di vari livelli
 - Scuole e centri sportivi
 - Commerci e servizi commerciali
 - Trasporti veloci ed efficienti
 - Collegamenti telematici adeguati
 - Servizi finanziari per i cittadini e le attività
 - Servizi culturali e luoghi di incontro
 - Servizi per le varie fasce d'età
 - etc.
- 

Come possono essere usate le direttive?

Per conoscere i Siti Natura 2000:

Natura 2000 Network viewer

- <https://natura2000.eea.europa.eu/>



Natura 2000 Network Viewer

← → ↻ natura2000.eea.europa.eu

Apps File conversion SCHERMATA DI LAV... IMG SATELLITE Bookmarks G G Gmail Yahoo Finance - Bu... Météo Bruxelles - 1... Le Monde.fr - Actu... Other bookmark

Natura 2000 Network Viewer European Environment Agency DISCLAIMER - 2019 status of the network

Find address or place

400km

Map showing the Natura 2000 network across Europe, including major cities like London, Paris, Berlin, Rome, and Athens, and various geographical features like the Bay of Biscay, the Adriatic Sea, and the Black Sea.

Standard data form

- Si clicca sul Sito evidenziato nella carta del viewer, oppure
- Si avvia una ricerca del tipo:
“IT7110130 EU standard data form”
oppure “Natura 2000 Sirente Velino EU standard data form”
- <https://natura2000.eea.europa.eu/Natura2000/SDF.aspx?site=IT7110130>





NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7110130
SITENAME Sirente Velino

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

Print Standard Data Form

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			591.34	0.00		C	C	B	B
4060			1182.68	0.00		B	C	B	B
5130			591.34	0.00		C	C	B	C
5210			2956.7	0.00		B	C	B	B
6110			591.34	0.00		C	C	B	B
6170			2956.7	0.00		B	C	B	B
6210			8870.1	0.00		A	C	B	A
6220			1182.68	0.00		C	C	B	C
6510			2956.7	0.00		A	C	B	A
7220			591.34	0.00		A	C	B	B
8120			4139.38	0.00		A	C	A	A
8130			591.34	0.00		C	C	B	B
8210			1774.02	0.00		A	C	A	A
8240			1182.68	0.00		B	C	B	B
9210			8870.1	0.00		A	C	B	B
9260			1774.02	0.00		C	C	C	C
9340			591.34	0.00		C	C	B	C

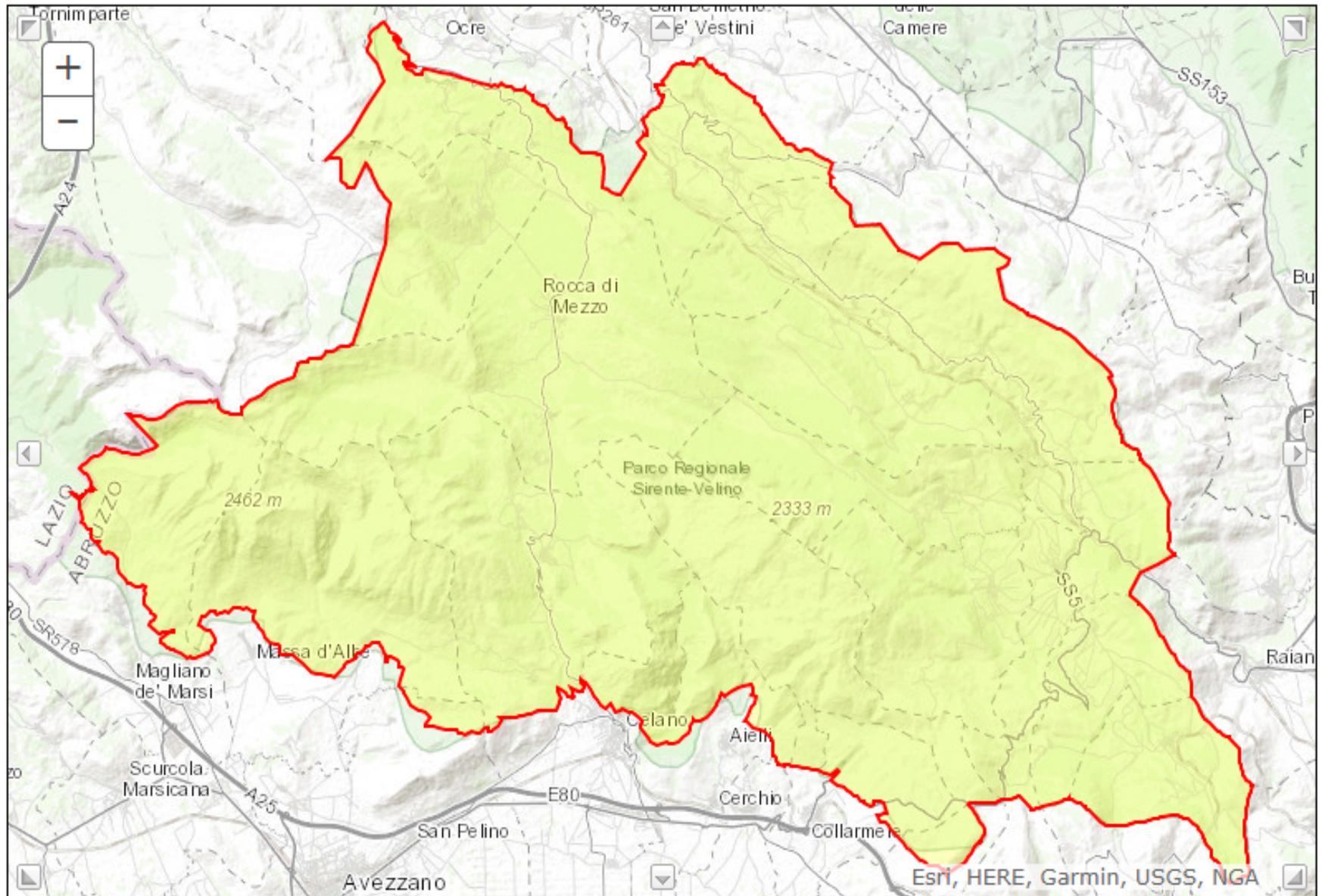
3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A085	Accipiter gentilis			p	8	12	p		G	C	B	C	B
P	1479	Adonis distorta			p				R	DD	B	A	A	A
B	A412	Alectoris graeca saxatilis			p	300	350	p		G	B	B	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				C	DD	C	C	C	C
B	A091	Aquila chrysaetos			p	5	5	p		G	B	C	C	B
P	1558	Astragalus aquilanus			p				R	DD	C	B	B	B
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				V	DD	C	B	A	B
M	1308	Barbastella barbastellus			p				R	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	B	B	B	B
A	5357	Bombina pachipus			p				R	DD	C	B	A	C
B	A215	Bubo bubo			p	3	3	p		G	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p	30	50	i		M	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				R	DD	D			
B	A031	Ciconia ciconia			r				R	DD	B	C	C	B
B	A239	Dendrocopos leucotos			p	2	10	p		G	C	C	C	C
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				V	DD	D			
B	A379	Emberiza hortulana			r				R	DD	C	C	C	C
I	1074	Eriogaster catax			p				R	DD	C	B	A	B
I	1065	Euphydryas aurinia			p				R	DD	C	B	B	B

7. MAP OF THE SITE

No data

SITE DISPLAY



Rispondere a minacce e conflitti nei confronti dei Siti Natura 2000

Minacce: azioni in contrasto con gli obiettivi del Sito

- Strade e infrastrutture
- Espansione/gestione di attività antropiche (impianti sciistici, urbanizzazioni, centri turistici, cave, industrie, etc.)
- Danneggiamenti boschivi
- Prosciugamento di zone umide
- Caccia/pesca a specie protette
- Frequentazione
- Prelievi idrici, inquinamenti, etc.



Conflitti più frequenti:

- Grandi carnivori e allevamento
- Vincoli posti all' agricoltura e silvicoltura
- Attività produttive (cave, industrie, etc.)
- Turismo e trasporti (eliski...)
- Inquinamento, rumori e luci
- Randagismo
- Specie invasive, etc.



Direttiva “Habitat”

Articolo 6

- 2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.

3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata (...).

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere adottate soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.



Direttiva Habitat

Punti di forza

- Quadro stabile e certo
- Non modificabile a livello nazionale o regionale (es.: confini Siti Natura 2000, norme di protezione, etc.)
- Norme chiare e facilmente comprensibili
- Liste precise e aggiornate di habitat e specie protette
- Qualsiasi piano o progetto con “conseguenze significative” deve essere sottoposto a Valutazione di Incidenza
- Principio di precauzione
- La Commissione europea supervisiona l’ applicazione della direttiva



Direttiva “Habitat”

Punti deboli e inconvenienti (1)

- La redazione della Valutazione di Incidenza e la Valutazione Ambientale Strategica competono al promotore del progetto
- Una procedura “pilota”, per evitare l’ infrazione, è in corso nei confronti dell’ Italia per correggere le gravi e generali mancanze nella redazione delle Valutazioni
- Tuttavia, la Commissione europea ha cessato di intervenire direttamente presso le Amministrazioni degli Stati membri per fare rispettare la direttiva per problemi in singoli Siti Natura 2000 (tratta solo casi generali)
- Per cui, l’ onere della difesa dei Siti Natura 2000 ricade ora interamente sulle spalle dei cittadini e delle loro associazioni



Direttiva “Habitat”

Punti deboli e inconvenienti (2)

- Le (scarse) possibilità di deroga accendono le fantasie e danno luogo a costosi e interminabili (quanto spesso inutili) procedimenti legali tra promotori e associazioni (TAR I, TAR II, Consiglio di Stato, eventualmente Corte di giustizia europea)
- La direttiva spesso è sconosciuta o espressamente ignorata dagli Amministratori pubblici e dal personale politico
- In questo contesto, per le Associazioni i ricorsi in giudizio diventano complessi e molto onerosi in termini di lavoro e costi (esperti, perizie, avvocati, campagne di sostegno, etc.)



Direttiva “Habitat”

Amministratori pubblici e interessi economici:
tecniche di “svicolamento”



Tecnica 1

Lasciare “marcire” un problema per aizzare l’opinione pubblica contro le norme di protezione (es.: grandi carnivori)



Tecnica 2

Redigere Valutazioni Ambientali compiacenti:

- Sottovalutare i danni ad habitat e specie
- Affermare che i danni si possono comunque mitigare o compensare
- Sostenere che gli habitat presenti nel sito non sono in realtà quelli protetti dalla direttiva
- Considerare che habitat già degradati siano ormai persi e non più meritevoli di tutela
- Non trovare riscontro della presenza delle specie protette
- Affermare che le opere rispondono a necessità “imperative” di carattere economico e sociale
- Escludere che vi possano essere soluzioni alternative praticabili (compresa l’opzione “zero”)
- Trascurare il “principio di precauzione” (nel dubbio, ci si deve astenere)
- Concludere la Valutazione affermando che il progetto “non ha incidenze significative” e che l’ esito è “positivo” (anche se è chiaro che il progetto comporta effetti fortemente negativi)

Tecnica 3

Evitare di dovere redigere la Valutazione Ambientale:

- Affermare che non vi sono “incidenze significative”
- Realizzare le opere o svolgere le attività di soppiatto (tagli di alberi, ampliamenti, etc.)



- Tecnica 4

Svolgere la procedura e approvare il progetto senza dare nell'occhio per evitare ricorsi

- Tecnica 5

Invocare “deroghe” per pericolo di danni o motivi economici, ambientali, di “sicurezza” e di salute pubblica (es.: abbattimento lupi, orsi, cormorani)



Tecnica 6

Provare a modificare *ad hoc* la normativa in vigore (es.: confini delle aree protette, norme di protezione)



Come si possono difendere i Siti Natura 2000 (1)

- Sviluppare e diffondere le conoscenze (legislazione, habitat, specie, obiettivi, scienza del cittadino, etc.)
- Frequentare i Siti e tenersi informati su attività e iniziative
- Conoscere le esigenze delle popolazioni locali (senza il loro favore, la protezione diviene difficile o impossibile)
- Conoscere e, se possibile, anticipare lo sviluppo di conflitti



Come si possono difendere i Siti Natura 2000 (2)

- In caso di conflitto (possibile o già presente), essere in grado di proporre soluzioni e alternative
- Stringere alleanze (es.: mondo agricolo, professioni, altre associazioni, etc.)
- Dialogare con gli Enti gestori dei Siti e eventualmente informarli di eventuali problematiche, temi salienti, alternative



Come si possono difendere i Siti Natura 2000 (3)

In caso di presentazione di un piano o progetto in apparente conflitto con gli obiettivi di tutela di un Sito:

- Verificare la sua compatibilità/incompatibilità con gli obiettivi del Sito, le direttive europee e la legislazione nazionale
- Identificare i punti di incompatibilità
- Fare ricorso ad esperti (naturalisti, avvocati, etc.) per confutare i dati, le affermazioni e le conclusioni contenute nel progetto e nella Valutazione Ambientale (VINCA, VIA o VAS)
- Proporre soluzioni e alternative
- Informare il pubblico e i mezzi di informazione
- Organizzare mobilitazioni
- Informare la Direzione Ambiente della Commissione europea
- Essere pronti, in ultima istanza, a ricorrere in giudizio presso il TAR e/o presentare esposti presso altri organismi (es.: Carabinieri forestali) #



Grazie per l'attenzione!

Discussione!

